



il filo di arianna

1987-88

"SIMONE WEIL: UNA DONNA FILOSOFA INTERROGA IL PROPRIO ESSERE NEL MONDO"

Seminario tenuto dal gruppo Diotima. 8 incontri; inizio giovedì 26-11-87; ore 17 e 30'.

Perchè Simone Weil? Questa attenzione è innanzi tutto una testimonianza, rende conto della vicinanza al pensiero di una donna che mai come donna si riconobbe. Vicinanza che non significa affinità o convergenza di prospettive e di progettualità, bensì adesione alla tensione teorica ed etica di una ricerca. Ci ha colpite in Simone Weil quel suo stare sempre presso al principio di realtà, quel suo procedere tra la consapevolezza del limite e la tensione all'illimitato. Ciò che emerge da tale riflessione è il mondo reale, nella sua contraddittorietà e necessità, o meglio le condizioni che l'ordine del mondo impone al pensiero e allo spirito nella sua aspirazione alla libertà. L'uomo e il mondo sono colti in rapporto analogico, in una molteplicità di piani che tendono a far luce sulla contraddittorietà dell'esistente e, contemporaneamente, sull'inesorabile tensione all'equilibrio che in esso esistente si dà. Così per Simone Weil, come per noi, la filosofia serve ad instaurare un rapporto tra il mondo e sé, tra se stessi e sé. Simone Weil parte dall'io con il suo essere corporeo, indaga il fondo oscuro di questa irriducibile corporeità e cerca di trovare un equilibrio tra le necessità cui l'io è vincolato e l'aspirazione del pensiero alla libertà. La sua ricerca di equilibrio, ed anche la nostra di filosofe della differenza sessuale, passa attraverso la conoscenza della realtà e delle sue leggi, assume la dimensione del limite e quindi assume la materia e il corpo come limite. La corporeità, in quanto dimensione materica in cui il limite prepotentemente irrompe, costringendo e veicolando il pensiero, è il tramite gnoseologico che fa intendere come il dato costitutivo della realtà, il principio di realtà, sia la contraddizione, proprio perchè la condizione umana è in se stessa contraddittoria. Ogni uomo, dice Simone Weil, è come un genio racchiuso in una bottiglia: spirito unito alla carne che si muove, tende ma è costretto ad arrestarsi.

Il Logos filosofico occidentale non ha mai tenuto conto della contraddizione: si è posto come un pensiero essenzialmente non dualistico e, nella sua tensione di riconduzione all'uno, ha perso progressivamente la capacità di significare il reale poichè



il filo di arianna

ha cancellato le diversità.

Pensiero della differenza sessuale è per noi la nomina di un luogo simbolico che costituisce un punto di vista sul mondo: nel procedere rigido e sobrio del pensiero di Simone Weil, che non si adatta alla riconduzione sistematica, al fascino del concetto che spiega, dice e racchiude, abbiamo trovato un'apertura al dirsi di quanto di noi non è assimilabile, non è rappresentabile nella logica unificante del discorso filosofico all'interno del quale siamo cresciute e che ci ha inglobate senza significarci.

Bibliografia

S. Weil : Quaderni, vol. I, Adelphi 1982

Quaderni, vol. II, Adelphi 1985

Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale, Adelphi 1983

La condizione operaia, edizioni di Comunità, 1980

La prima radice, Edizioni di Comunità, 1980

Venezia salva, Adelphi, 1987

Melchiori, Scattigno: Simone Weil - Il pensiero e l'esperienza del femminile. La Salamandra 86

Gabriella Fiori, Simone Weil, biografia di un pensiero, Garzanti 1981 (esaurito, ma disponibile presso il Filo di Arianna)

A.A.V.V., Simone Weil e la condizione operaia, editori Riuniti, 1985

D'Agostino Trevi Eleonora: Simone Weil, distanza e metaxu, in "Metaxu" rivista semestrale, Borla, novembre 1986

Treu Anna, Esperienza di fabbrica, teoria della società e ideologia in Simone Weil, Aut - Aut, 144, novembre-dicembre 1974.

"DIOTIMA" è un gruppo di ricerca della sessuazione del discorso filosofico; il gruppo lavora all'interno dell'Università di Verona. Ha recentemente pubblicato, con la casa editrice "La tartaruga" di Milano, il testo: "Il pensiero della differenza sessuale".

"Diotima" ha già tenuto altri corsi per il Filo di Arianna; il testo del seminario "Luce Irigaray, etica della differenza sessuale" è stato pubblicato nel volume "Il filo di Arianna, letture della differenza sessuale", della casa editrice Utopia.

Partecipano all'elaborazione dell'attuale seminario: Betti Zamarchi, Chiara Zamboni, Gloria Zanardo, Anita Sanvitto, Wanda Tommasi, Giannina Longobardi.